



Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Entro il nucleo rurale della Valle di Bosco, un compatto allineamento sui due lati del percorso principale esita in una piazzetta rustica con la chiesa e si confronta con un'enorme dimora ottocentesca, e il tutto, a distanza, con il complesso ecclesiastico di Cerentino e con il piccolo villaggio di Camanoglio.



Carta Siegfried 1897



Carta nazionale 1999

Casale/Piccolo villaggio ▲

☒☒☒	Qualità situazionali
☒☒	Qualità spaziali
☒☒	Qualità storico architettoniche



1



2



3 Percorso principale interno



4



5 Vuoto rurale antistante la cappella



6 Vista sul nucleo da sud



7 Vista da sudest. In evidenza un grande volume ottocentesco e la cappella



8 Casa patriziale e complesso parrocchiale fuori dall'insediamento



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1980: 6
Fotografie 2000: 1-5, 7-9



9 Parrocchiale di S. Maria



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
G	0.1	Insieme rurale in pendio, a monte della strada della valle; secc. XVII–XIX	A	X	/	X	A			1–7
G	0.2	Complesso ecclesiastico con la parrocchiale di Cerentino, esposto su uno sperone, elevato rispetto alla cantonale; secc. XVI–XIX	A	X	X	X	A			9
I-Or	I	Pendio prativo e boschivo, in parte a orti, cornice e sfondo per l'edificazione	a			X	a			5,7
I-Or	II	Piano fluviale boschivo del fiume Rovana	a			X	a			
I-Ci	III	Pendio prativo in primo piano circondato dal bosco	a			X	a			
I-Ci	IV	Pendio prativo in forte pendenza, cornice al complesso ecclesiastico di Cerentino	a			X	a			9
E	0.1.1	Cappella della SS. Trinità, facciata verso est su piazzetta sterrata con fontana e abbeveratoio di grandi dimensioni; 1ª metà del sec. XVIII				X	A	o		1,5,6
	0.1.2	Principale percorso interno al nucleo, acciottolato, in pendenza; rifacimento ca. 2000						o		3
	0.1.3	Edificio abitativo a tre piani, coperto a due falde, intonacato e con dipinti popolari datati 1838, in posizione dominante						o		4
	0.1.4	Dimora composta di parte in legno e lato lungo in muratura con pittura e stemma; ca. sec. XVII						o		
E	0.2.5	Chiesa di S. Maria delle Grazie, parrocchiale di Cerentino, citata nel XV secolo				X	A			8,9
	0.0.6	Edificio utilitario trasformato, in maniera visibile, in abitazione						o		
	0.0.7	Sentieri di collegamento con la campagna						o		
	0.0.8	Rio della Pianca, affluente al fiume Rovana						o		
	0.0.9	Fiume Rovana						o		
E	0.0.10	Ponte in sasso ad arco, sul vecchio percorso d'accesso all'insediamento, marcato da piccola cappella affrescata				X	A			
E	0.0.11	Imponente volume abitativo a sette assi e quattro piani, coperto a quattro falde, contrappunto al nucleo edilizio; ca. 2ª metà sec. XIX				X	A			7
	0.0.12	Minuscolo edificio utilitario riattato, oggi abitativo						o		
E	0.0.13	Municipio e Casa patriziale, leggermente elevato rispetto alla cantonale, con fronte aperta da un porticato a cinque arcate; 2ª metà sec. XIX				X	A			8
	0.0.14	Edicole votive lungo la strada della valle.						o		
	0.0.15	Camanoiglio, frazione di Cerentino, nell'ISOS Casale/piccolo villaggio di importanza locale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Corino, frazione di Cerentino, dipende da questo villaggio anche dal punto di vista ecclesiastico. Compare nominato per la prima volta col nome di «Guarino» in un documento del 1253, data in cui ancora non viene citato Cerentino. La cappella, dedicata alla SS. Trinità (0.1.1), edificata nel 1739, venne ampliata trent'anni dopo; altri interventi si ebbero nella seconda metà dell'Ottocento.

Con Corino viene rilevato il complesso di «Chiesa» (0.2), dal punto di vista amministrativo parte del Comune di Cerentino e staccato dal resto di questo villaggio. Della Chiesa di S. Maria entro tale nucleo, parrocchiale di Cerentino, si ha notizia già nel secolo XV, ma l'edificio attuale è il risultato anche di interventi più tardi.

La Carta Siegfried del 1897 mostra la presenza della carrozzabile della valle, ma Corino è collegato a Cerentino da una mulattiera ancora oggi esistente (0.0.7), che attraversa il fiume Rovana (0.0.9) in corrispondenza di un ponte in sasso ad arco (0.0.10). La Carta sembra non segnalare una dimora ottocentesca (0.0.11) che, pure, doveva esistere al tempo.

Continua, anche se in proporzioni modeste – per quanto in considerazione della ridottissima popolazione – l'allevamento del bestiame. Negli ultimi anni si è avuta una considerevole opera di riattamento del vecchio patrimonio edilizio, anche con la ridestinazione di stalle ad abitazioni, così che il piccolo nucleo va assumendo sempre più un carattere prettamente residenziale. Tale recupero ha evidentemente fatto in modo che la scarsissima popolazione del comune, comprendente anche le frazioni di Camanoglio e Collinasca, abbia avuto un certo aumento, dai 47 residenti registrati nel 1990 ai 58 del 2000.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Il nucleo di Corino (0.1) si situa su una sporgenza a metà del versante settentrionale della Valle di Bosco,

esposto a sud, limitato a ovest dal Rio della Pianca (0.0.8); volge lo sguardo verso la parte in cui la valle si apre maggiormente, in modo tale da stabilire un rapporto a vista con Camanoglio (0.0.15) collocato in posizione equivalente sullo stesso versante, inciso a metà distanza tra i due insediamenti dal solco del Rii di Campioi. Buona la relazione anche con il complesso di Chiesa (0.2), sul versante opposto della valle. La strada di accesso a Corino si stacca dalla strada di percorrimto della valle proveniente da Cerentino e sale fino al margine orientale del nucleo; da qui, in corrispondenza del punto di inizio del percorso interno al nucleo (0.1.2), la carrozzabile piega in direzione di Camanoglio.

Corino: verso un carattere residenziale

L'edificazione del piccolo nucleo edilizio (0.1) si articola in due momenti spazialmente diversi: la parte alta lungo il percorso interno in forte pendenza (0.1.2), con gli edifici di modeste dimensioni, in buona parte utilitari, e la parte più a sud con la chiesa (0.1.1) e gli altri edifici a distribuzione lenta e casuale.

L'edificazione lungo il percorso è data, con poche eccezioni, da piccoli volumi, perlopiù originariamente utilitari e al suo interno non è chiaramente riconoscibile una sistematica distribuzione o relazione tra edifici utilitari e abitativi. I singoli manufatti definiscono il percorso in maniera abbastanza serrata ma non determinano un regolare allineamento, così che la relazione con il piccolo percorso è varia e piuttosto libera: più o meno angolati, rispetto a quello, più o meno accostati, col lato di gronda o con quello di frontone, anche se prevale l'orientamento del colmo perpendicolare alle curve di livello. Tale relazione è oggi in parte irrigidita dalla eccessiva regolarizzazione risultata dal rifacimento del percorso gradinato. Negli ultimi anni sono stati numerosi gli edifici utilitari ripristinati – alcuni erano in totale rovina – e ridestinati ad abitazione, sempre col mantenimento delle coperture in pioda. Nel loro stato originario hanno un'alta base in pietra e pareti di tondoni che si incastrano negli angoli e le travi del tetto molto sporgenti. Le abitazioni originarie, in muratura ed intonacate, hanno solitamente orientamento opposto e si pongono più distanziate dal percorso interno o in seconda fila preferenzialmente sul lato a monte. Nella parte più

alta dell'insieme, un edificio abitativo con il colmo trasversale alle curve di livello (0.1.3) ha una posizione decisamente dominante. Subito a valle, un'altra abitazione ha l'orientamento opposto. Anch'essa acquista notevole rilievo, elevata su una terrazza in un punto in cui il percorso, piegando, si amplia, così che dal basso si inquadra la facciata tutta con due ballatoi e fregi alle aperture.

La cappella (0.1.1) sorge su un prato sul quale immettono alcuni gradini in continuazione con il percorso interno. La presenza di una enorme fontana con abbeveratoio datata 1857, composta di due vasche di granito, contribuisce all'idea di una piazzetta rustica. Il manufatto, lungo quanto tutta la fronte della cappella e del campanile, è dotato di un fusto proporzionalmente alto ed elegantemente rifinito.

Tutta l'edificazione circostante l'edificio sacro è abitativa e si dispone in un contesto prativo ondulato, popolato anche di rocce emergenti. Ad una di queste si appoggia l'edificio più interessante di questo ambito, a parte la cappella, probabilmente la canonica (0.1.4) con una pregevole pittura di Madonna con Bambino. L'edificio, che sembra rimandare a un'epoca del XVII secolo, è articolato in un corpo in legno cui si giustappone una parte in muratura. Con la roccia e con il manufatto si sposa in forte simbiosi un tracciato gradinato, in parte scavato nella roccia che avvolge e unisce emergenza naturale e manufatta.

All'estremità meridionale dell'insieme dominano ancora gli edifici utilitari, mentre tutto il margine sudorientale è occupato da una superficie ad orti in stretta dipendenza dagli edifici di questa parte.

Chiesa, complesso parrocchiale di Cerentino

Il complesso ecclesiastico (0.2) si colloca su un promontorio del pendio elevato sulla strada della valle, che disegna, abbracciando la sporgenza, uno stretto gomito. La chiesa parrocchiale occupa una posizione centrale, nel punto di maggiore sporgenza dello sperone e di maggiore esposizione verso valle; a nord si uniscono ad essa il cimitero con l'ossario e a sud, mediante un passaggio coperto, la casa parrocchiale in forma di residenza signorile con corte interna. Tutti i manufatti, ornati da fregi e pitture, raccordati anche

dal muro di cinta del sagrato, sono informati a un carattere monumentale; tanto più imponente, il complesso, in un contesto dominato dalla natura, in cui si affacciano piccoli insediamenti.

Intorni

Il pendio di sfondo (I) a Corino è in uno stato di integrità pressoché assoluto, modellato da terrazzamenti e da qualche sentiero per gli alpi; parimenti libero da edificazioni è anche il pendio in primo piano (III), salvo per la dimora ottocentesca (0.0.11), la quale, in ragione della sua mole, ha un ruolo importante sia quale contropolo edilizio al nucleo di Corino che quale riferimento visivo da Camanoglio (0.0.15) e da Chiesa (0.2).

Il pendio (IV) a monte del complesso ecclesiastico ha anch'esso ampie parti terrazzate. Con l'insieme stabilisce una relazione di vicinanza la Casa patriziale (0.0.13), sollevata rispetto alla carrozzabile da quattro gradini. Ha quattro assi e un porticato con cinque arcate poggianti su colonne in grandi conci. L'edificio, di impostazione neoclassica, ha forti tratti di prestigio cui contribuiscono, oltre i dettagli architettonici, anche le ricche decorazioni e, nondimeno, la relazione di vicinanza con il complesso religioso, insieme, storicamente, polo delle funzioni pubbliche del territorio comunale.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Date le minuscole dimensioni del nucleo di Corino ogni minimo intervento deve tenere conto dell'effetto visivo che l'intervento avrà sul tutto.

Prevedere la rimozione del piccolo manufatto semi-provisorio che si addossa alla cappella.

Nessun edificio deve essere collocato nei pendii in primo piano e di sfondo ai nuclei (I, II, III, IV)

Valutazione

Qualificazione del casale/piccolo villaggio nell'ambito della regione

☒☒☒ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali grazie a una posizione panoramica, in un contesto naturale incontaminato e maestoso con l'edificazione dei due insediamenti in forte esposizione verso ampi contesti della valle.

☒☒ Qualità spaziali

Buone qualità spaziali entro il nucleo principale grazie alla disposizione a semicerchio degli edifici che abbracciano una porzione di pendio ad orti e prati e grazie alla polarità che si stabilisce fra chiesa al centro del piccolo nucleo e il grande edificio abitativo a marca dell'ingresso, fra questo e il resto dell'edificazione, nonché per la forte relazione a distanza con il complesso ecclesiastico sul versante opposto della valle.

☒☒ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche grazie a un patrimonio abitativo utilitario nel nucleo principale in cui è ancora possibile, nonostante i riattamenti intervenuti, riconoscere il carattere edilizio della regione; buone qualità nel complesso ecclesiastico di Chiesa e nei singoli edifici, quale la grande dimora ottocentesca e la Casa patriziale.

2^a stesura 01.2004/pir

Pellicole n. 4680 (1980); 6044 (1983);
9250 (2000)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
685.070/129.833

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere